

Atto Camera n. 362

Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici

AUDIZIONE

Camera dei Deputati – Commissione X Attività Produttive

24 giugno 2025

Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici A.C. 362.
Osservazioni di Confcooperative Utenza e Consumo alla proposta di legge, ad
integrazione dell'audizione del 24 giugno 2025.

Ad integrazione di quanto sinteticamente descritto nel corso dell'audizione del 24 giugno 2025, Confcooperative esprime un generale e convinto apprezzamento per la proposta di legge recante "l'istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici".

L'Audizione del 24 giugno è coincisa con una data molto significativa e simbolica. Il Parlamento della Repubblica ha infatti proclamato il **24 giugno "Giornata nazionale delle periferie urbane"** per mantenere viva l'attenzione sulle condizioni di inclusività, sostenibilità e sicurezza di queste aree e per promuoverne lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Il ruolo e la presenza della cooperazione di Confcooperative nei piccoli Comuni, nelle aree interne, nelle periferie urbane sono tangibili attraverso la diffusa presenza di imprese operanti in particolare nel welfare, nell'agricoltura, nei servizi bancari, nel turismo, nei trasporti e nel commercio di prossimità.

Settori cruciali per il presidio dei servizi essenziali per il benessere e la vivibilità dei piccoli centri abitati, per la rigenerazione urbana contro lo spopolamento il degrado e l'abbandono.

Nel settore del commercio di prossimità al dettaglio in sede fissa il sistema di imprese aderenti a Confcooperative è diffusamente presente nel Paese.

I punti vendita, in particolare nel settore del commercio al dettaglio alimentare, rappresentano un riferimento per milioni di persone in particolare nelle aree interne del Paese con una netta prevalenza, rispetto ad altri operatori del mercato, di presenza nei Comuni sotto i 3000 abitanti. Nell'ambito della distribuzione moderna al servizio del consumatore in Italia, il sistema Confcooperative rappresenta il 20,5% del valore delle vendite. Nell'ambito dei minimarket la quota di mercato del sistema Confcooperative supera il 26% del totale (dif.: elaborazioni su dati Euromonitor International).

Le imprese cooperative che operano nel commercio di prossimità svolgono un ruolo importante perché resistono con difficoltà anche in aree “a fallimento di mercato”, dove altri operatori non sono presenti, ed operano non di rado in perdita ma sostenute da reti mutualistiche tra imprenditori associati, animate dall’impegno che la funzione sociale propria della cooperazione sa esprimere. Queste realtà e questi imprenditori contribuiscono a custodire il decoro e la vivibilità dei piccoli centri urbani e la norma proposta, con l’istituzione di un Fondo Nazionale, potrebbe contribuire a sostenere l’impegno delle imprese del settore in questa funzione economica e sociale assolutamente vitale per tante aree del Paese.

Nell’ambito dell’implementazione del Fondo Nazionale appare condivisibile il ruolo affidato ai Comuni d’intesa ed in collaborazione con le associazioni di settore del commercio al dettaglio comparativamente più rappresentative nel commercio di prossimità.

Due in particolare, a nostro parere, risultano essere gli ambiti specifici di possibile intervento per il sostegno economico finanziario del settore del commercio di prossimità al dettaglio, in particolare alimentare, nei piccoli Comuni: **sostegno all’occupazione e supporto agli investimenti per la riqualificazione o l’affitto degli immobili ad uso commerciale.**

Il sostegno all’occupazione si potrebbe concretizzare attraverso una possibile riduzione del cuneo fiscale o incentivi fiscali per le imprese che operano in specifiche aree localizzate nei piccoli comuni, nei centri storici o nelle periferie prive di servizi essenziali rientranti nell’obiettivo della norma.

Inoltre, sarebbe auspicabile, a nostro parere, un possibile ampliamento del raggio d’azione della norma che possa includere eventualmente anche le aree abitate limitrofe ai centri storici dei piccoli Comuni e che comprenda eventualmente anche Comuni collocati in aree interne particolarmente disagiate e prive di servizi essenziali, anche con popolazione superiore ai 5000 abitanti.